

FUTURA MED S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	CORSO TRIESTE, 149, 81100 CASERTA (CE)
Codice Fiscale	04252560612
Numero Rea	CE 311559
P.I.	04252560612
Capitale Sociale Euro	20.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	464630
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) altre	1.955	2.931
Totale immobilizzazioni immateriali	1.955	2.931
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.208.757	1.238.130
2) impianti e macchinario	19.531	1.856
3) attrezzature industriali e commerciali	5.697	4.957
4) altri beni	41.221	36.242
Totale immobilizzazioni materiali	1.275.206	1.281.185
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	56.667	56.667
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	5	5
Totale partecipazioni	56.672	56.672
2) crediti		
b) verso imprese collegate		
esigibili oltre l'esercizio successivo	33.333	-
Totale crediti verso imprese collegate	33.333	-
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	26.543	25.894
Totale crediti verso altri	26.543	25.894
Totale crediti	59.876	25.894
Totale immobilizzazioni finanziarie	116.548	82.566
Totale immobilizzazioni (B)	1.393.709	1.366.682
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	586.826	853.970
Totale rimanenze	586.826	853.970
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.955.461	1.352.026
Totale crediti verso clienti	1.955.461	1.352.026
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	889.835	1.081.374
Totale crediti tributari	889.835	1.081.374
5-ter) imposte anticipate	3.923	-
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	47.274	47.283
Totale crediti verso altri	47.274	47.283
Totale crediti	2.896.493	2.480.683
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.154.827	876.094
3) danaro e valori in cassa	6.010	3.816
Totale disponibilità liquide	2.160.837	879.910

Totale attivo circolante (C)	5.644.156	4.214.563
D) Ratei e risconti	3.503	8.564
Totale attivo	7.041.368	5.589.809
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	20.000	20.000
IV - Riserva legale	4.000	4.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Versamenti in conto capitale	5.997	5.997
Varie altre riserve	1	-
Totale altre riserve	5.998	5.997
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(12.423)	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.867.271	1.234.228
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.064.666	633.043
Totale patrimonio netto	2.949.512	1.897.268
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	25.000	20.000
3) strumenti finanziari derivati passivi	16.346	-
4) altri	9.777	-
Totale fondi per rischi ed oneri	51.123	20.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	15.066	18.227
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	35	34
esigibili oltre l'esercizio successivo	934.929	1.077.718
Totale debiti verso banche	934.964	1.077.752
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.403	4.098
Totale debiti verso altri finanziatori	9.403	4.098
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	37.513	135.593
Totale acconti	37.513	135.593
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.281.324	1.734.181
Totale debiti verso fornitori	2.281.324	1.734.181
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	14.167
Totale debiti verso imprese collegate	-	14.167
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	197.093	103.979
Totale debiti tributari	197.093	103.979
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.162	4.517
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.162	4.517
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	28.028	33.377
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.400	-
Totale altri debiti	32.428	33.377
Totale debiti	3.496.887	3.107.664
E) Ratei e risconti	528.780	546.650
Totale passivo	7.041.368	5.589.809

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.880.200	7.310.934
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	-	16.848
altri	57.531	9.007
Totale altri ricavi e proventi	57.531	25.855
Totale valore della produzione	13.937.731	7.336.789
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.082.700	6.166.264
7) per servizi	726.389	551.758
8) per godimento di beni di terzi	25.913	40.797
9) per il personale		
a) salari e stipendi	140.399	106.121
b) oneri sociali	23.860	13.217
c) trattamento di fine rapporto	8.774	8.038
e) altri costi	2.095	-
Totale costi per il personale	175.128	127.376
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	976	976
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	42.484	23.369
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	9.777	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	53.237	24.345
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	267.144	(510.572)
14) oneri diversi di gestione	26.540	15.040
Totale costi della produzione	12.357.051	6.415.008
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.580.680	921.781
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	771	-
Totale proventi diversi dai precedenti	771	-
Totale altri proventi finanziari	771	-
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	62.800	14.993
Totale interessi e altri oneri finanziari	62.800	14.993
17-bis) utili e perdite su cambi	-	(2)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(62.029)	(14.995)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.518.651	906.786
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	453.985	269.380
imposte differite e anticipate	-	4.363
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	453.985	273.743
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.064.666	633.043

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2023	31-12-2022
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.064.666	633.043
Imposte sul reddito	453.985	273.743
Interessi passivi/(attivi)	62.029	14.995
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.580.680	921.781
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	18.551	8.038
Ammortamenti delle immobilizzazioni	43.460	24.345
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	(12.423)	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	49.588	32.383
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.630.268	954.164
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	267.144	(510.572)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(613.212)	(389.498)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	532.976	590.602
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	5.061	13.489
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(17.870)	541.056
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	181.355	(923.464)
Totale variazioni del capitale circolante netto	355.454	(678.387)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.985.722	275.777
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(62.029)	(14.995)
(Imposte sul reddito pagate)	(453.985)	(269.380)
(Utilizzo dei fondi)	19.188	9.110
Totale altre rettifiche	(496.826)	(275.265)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.488.896	512
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(36.505)	(1.266.656)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(33.982)	(4.948)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(70.487)	(1.271.604)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	1	(16)
Accensione finanziamenti	5.305	860.167
(Rimborso finanziamenti)	(142.789)	(2.527)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	1	1
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(137.482)	857.625
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.280.927	(413.467)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	876.094	1.293.201
Danaro e valori in cassa	3.816	176

Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	879.910	1.293.377
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.154.827	876.094
Danaro e valori in cassa	6.010	3.816
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.160.837	879.910

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario è un prospetto contabile che rappresenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio, con lo scopo di riassumere importanti aspetti della gestione. La sua elaborazione è avvenuta utilizzando il cosiddetto "metodo indiretto", vale a dire rettificando l'Utile o la Perdita di esercizio riportati nel Conto Economico, rielaborando i dati consuntivi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, integrati con le previsioni di specifiche informazioni richieste dal principio contabile OIC10.

Ai sensi dell'art. 2425-ter del Codice Civile, dal Rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio in esame e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio ed alla fine dell'esercizio, nonché i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento, ivi comprese, autonomamente indicate, le operazioni con i soci.

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

PREMESSA – CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

La Vostra società svolge attività di commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici, nonché, in via secondaria, di macchinari per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria.

Il Bilancio, documento unitario ed organico, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto conformemente agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

Si evidenzia che, a partire dall'esercizio in esame, la società è tenuta alla redazione del Bilancio nella sua forma ordinaria, avendo essa superato, per due esercizi consecutivi, almeno due dei limiti di cui all'art. 2435-bis del Codice Civile.

Principi di redazione

Gli importi indicati nella presente Nota Integrativa, ove non espressamente evidenziato, sono esposti in unità di Euro.

Le voci con importo pari a zero, sia nell'esercizio in corso che in quello precedente, non sono indicate nei prospetti di Bilancio.

Per la redazione del Bilancio sono stati osservati i criteri di valutazione indicati dall'art. 2426 del Codice Civile.

Al fine di redigere il Bilancio con chiarezza e di darne una rappresentazione veritiera e corretta, la valutazione delle voci di Bilancio è stata effettuata nel rispetto dei "Postulati di Bilancio", sanciti dal Codice Civile e riepilogati dal Principio contabile OIC11, che di seguito si elencano:

1. **Prudenza:** la valutazione delle voci di Bilancio deve essere effettuata secondo prudenza, che comporta una ragionevole cautela nelle stime in condizioni di incertezza e che gli elementi eterogenei componenti le singole voci siano valutati separatamente, così scongiurando che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri; inoltre, la valutazione secondo prudenza determina che si possano iscrivere esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e che si debba tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
2. **Prospettiva delle continuità aziendale (going concern):** le valutazioni di Bilancio devono essere effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività, vale a dire tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante finalizzato alla produzione di reddito e valutando la sua capacità di rimanere tale per un prevedibile arco temporale futuro di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del Bilancio, senza che vi siano significative incertezze al riguardo;
3. **Rappresentazione sostanziale:** le valutazioni devono attenersi al criterio della prealenza della sostanza economica sulla forma giuridica delle operazioni rappresentate;
4. **Competenza economica:** le valutazioni devono conformarsi al criterio temporale della competenza, in base al quale i componenti positivi e negativi di reddito vengono imputati a Conto Economico nell'esercizio al quale tali componenti si riferiscono e non a quello in cui si concretizza la loro manifestazione finanziaria (incassi e pagamenti); da tale principio deriva, quale diretta conseguenza, quello di correlazione costi-ricavi;
5. **Costanza nei criteri di valutazione:** i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro, se non in casi eccezionali; ciò consente di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della società nel susseguirsi degli esercizi, rendendo più agevole l'analisi dell'evoluzione economica, finanziaria e patrimoniale della società e riducendo la discrezionalità del redattore di Bilancio;

6. Rilevanza: attiene alla rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di Bilancio, ai fini di una corretta valutazione da parte dei soggetti destinatari dell'informazione derivante dal Bilancio medesimo; essa è giudicata nel contesto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società, tenendo conto sia di elementi qualitativi, che quantitativi;
7. Comparabilità: le voci di Bilancio devono essere sempre confrontabili con le equivalenti dell'esercizio precedente, attraverso l'adozione di una forma di presentazione e di criteri di valutazione costanti, nonché rappresentando in modo chiaro il verificarsi di mutamenti strutturali o di eventi eccezionali.

Si è tenuto conto dei principi contabili pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (in sigla OIC) ed aggiornati a seguito delle novità introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015, che recepisce la Direttiva contabile 34/2013/UE.

Si è tenuto conto, inoltre, delle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dalla Fondazione Nazionale Commercialisti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Come già anticipato, a partire dall'esercizio 2023 e fintanto che ne ricorreranno i presupposti normativi, la società è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio nella sua forma ordinaria. Ciò ha determinato, al fine di consentire la piena attuazione del principio di comparabilità di cui all'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, la necessità di rappresentare l'annualità 2022 nella forma estesa, onde consentire il raffronto delle voci dei due diversi esercizi sociali.

Circa i criteri di valutazione, degli stessi si dirà in seguito, anticipando che non vi sono stati mutamenti di tipo volontario nell'individuazione dei medesimi, bensì solo quelli obbligatori conseguenti al passaggio dalla forma bilancistica abbreviata a quella ordinaria.

Criteri di valutazione applicati

Criteri di valutazione

Valutazione delle attività e passività in moneta diversa dall'Euro

Non risultano attività e passività in moneta diversa dall'Euro.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono originariamente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Il costo originario, a partire da quando l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso, viene sistematicamente ridotto in ogni esercizio, a titolo di ammortamento, in funzione della residua possibilità di utilizzazione.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è rettificato quando specifiche leggi consentono o obbligano la rivalutazione delle immobilizzazioni, per adeguarle, anche se solo in parte, al mutato potere di acquisto delle monete.

Gli *oneri pluriennali*, che includono i *costi di impianto e di ampliamento*, sono iscritti solo previo consenso del Collegio sindacale (ove esistente), se è dimostrata la loro utilità futura, se esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società e se è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità; i *costi di impianto e di ampliamento* sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni e, fino ad ammortamento completato, determinano la indisponibilità di utili, fintanto che non vi siano riserve disponibili a coprire l'ammontare dei costi non ancora ammortizzati.

I *costi di ampliamento/ammodernamento fabbricati di terzi*, facendo parte dei costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi, non sono separabili dai beni cui si riferiscono; essi sono ammortizzati nel minor periodo tra quello di utilità futura e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla società.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono originariamente iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto include gli oneri accessori d'acquisto ed è rettificato delle eventuali rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in buono stato di funzionamento, al fine di assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni ed altri miglioramenti riferibili al bene, che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, produttività o sicurezza del cespite, ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzati nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al netto dei rispettivi ammortamenti cumulati. Questi vengono imputati al Conto Economico in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della stimata vita utile e della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Tutti i cespiti sono ammortizzati, tranne i cespiti la cui utilità futura non è soggetta ad esaurimento, come i terreni (tranne che non abbiano, per l'appunto, un'utilità destinata ad esaurirsi nel tempo). Se il valore del fabbricato incorpora anche quello del terreno sul quale insiste, il valore del fabbricato viene scorportato, anche in base a stime, al fine di determinarne il corretto ammortamento.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

In presenza, alla data di Bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora quest'ultimo, inteso come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile, si procede alla svalutazione delle immobilizzazioni.

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita, stabilito in una libera transazione, o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita, né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili, per riflettere l'ammontare che la società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del Bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili, effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la società.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività lungo la sua vita utile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni destinate a permanere durevolmente nel patrimonio della società, in ragione della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della società di detenere le partecipazioni per un periodo prolungato di tempo, sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori.

In caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in Bilancio la partecipazione è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto; lo stesso effetto si ottiene in caso di rinuncia ad un credito o di versamento in conto capitale. Diversamente, un aumento gratuito di capitale non genera un incremento del valore della partecipazione.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito, alla data di Bilancio, perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, il quale è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della società. Il valore originario è invece ripristinato, fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, qualora si ritenga siano venuti meno i motivi della precedente svalutazione.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante prescinde dal principio dell'esigibilità, vale a dire dal periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità, essendo determinata dalla "destinazione" che tali attività hanno nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale; in ragione di ciò, i crediti di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, a differenza di quelli di natura commerciale, i quali sono invece collocati nell'attivo circolante.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto (inclusivo degli oneri accessori d'acquisto, vale a dire di tutti i costi collegati all'acquisto e dei costi sostenuti per portare il bene nel luogo e nelle condizioni attuali) ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, conformemente a quanto prescritto dal principio contabile OIC 13. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e i premi si portano in diminuzione dei costi.

Per valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si intende la stima del prezzo di vendita delle merci nel corso della normale gestione, avuto riguardo alle informazioni ricavabili dal mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo delle rimanenze è stato determinato attraverso il metodo denominato *FIFO (first-in, first-out)*, secondo il quale le quantità acquistate in epoca più remota sono le prime ad essere vendute, determinando la permanenza delle quantità relative agli acquisti più recenti.

Qualora il valore così ottenuto differisca in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza viene indicata, distintamente per categoria di beni, nel commento della corrispondente voce di Bilancio.

Le svalutazioni dei beni inclusi nelle rimanenze di magazzino sono rilevate a rettifica diretta dei relativi valori iscritti all'attivo. I ripristini di valore determinano un incremento delle rimanenze finali di magazzino, nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 8, del Codice Civile, i crediti sono rilevati in Bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore nominale, in applicazione dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile. In ragione di quest'ultimo principio, la valutazione dei crediti a breve termine e dei crediti per i quali i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo, è effettuata secondo il metodo nominale.

Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale, fatti salvi i casi di necessità di attualizzazione, è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del credito.

Si rappresenta che la società si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015, di non applicare il criterio del costo ammortizzato a tutti crediti sorti anteriormente al 01/01/2023.

I crediti sono rappresentati in Bilancio al netto di un apposito fondo svalutazione crediti; al riguardo, si specifica che un credito deve essere svalutato nell'esercizio in cui si ritiene che lo stesso abbia perso valore, sulla base dell'esistenza di alcuni indicatori che facciano ritenere probabile tale perdita di valore. Tale fondo è utilizzato negli esercizi successivi a copertura di eventuali perdite realizzate su crediti.

I crediti sono cancellati dal Bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai medesimi si estinguono, oppure la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti è trasferita e, con essa, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, come previsto dall'art. 2424 del Codice Civile, sono rappresentate da depositi bancari e postali, da assegni, da denaro e valori in cassa, eventualmente anche in valuta estera.

In riferimento alla società, i depositi bancari, costituendo crediti, sono valutati al presumibile valore di realizzo.

Il denaro in cassa è valutato al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano, rispettivamente, quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il Bilancio, i quali avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano, rispettivamente, quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico od economico.

Alla fine di ciascun esercizio, sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione, mentre per i risconti attivi è valutata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati alla copertura di oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Più precisamente e limitandoci a quanto di interesse della società, i *Fondi per rischi* rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati; si tratta, quindi, di passività potenziali, connesse a situazioni già esistenti alla data di Bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza, il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I *Fondi per oneri* rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di Bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

I *Fondi per trattamento di quiescenza ed obblighi simili* sono fondi istituiti a copertura di oneri di natura determinata ed esistenza certa, il cui importo, da riconoscere alla cessazione del rapporto, è funzione della durata del rapporto medesimo e delle eventuali ulteriori condizioni di maturazione previste dalle contrattazioni sottostanti.

Gli accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione "per natura" dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di Bilancio, ivi incluse le spese legali, necessari per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile (è di tutta evidenza che non possano iscriversi fondi per passività potenziali ritenute solo possibili o, addirittura, remote).

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenterà la miglior stima realizzabile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori determinati.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi sono stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico, in coerenza con l'accantonamento originario.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possieda le seguenti tre caratteristiche:

1. il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamata "il sottostante");
2. non richieda un investimento netto iniziale o richieda un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti, da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
3. è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti ed obblighi; essi sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

Ad ogni data di chiusura del Bilancio, gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello Stato Patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi), nei casi di fair value positivo, o dei fondi per rischi ed oneri, nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

1. la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
2. all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura (ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 11-bis, del Codice Civile, "*si considera sussistente la copertura in presenza di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura*");

3. la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi che quantitativi, di efficacia della copertura, vale a dire che gli elementi portanti (importo nominale, data di regolamento dei flussi finanziari, scadenza e variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondono o sono strettamente allineati.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa: ad ogni data di chiusura di Bilancio, la società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti (si parla di "relazioni di copertura semplici"), le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in Bilancio, ad impegni irrevocabili oppure ad operazioni programmate altamente probabili, che, in assenza di copertura, potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di Patrimonio netto (*Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi*), mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a Conto Economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di Patrimonio netto sono riclassificati a Conto Economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verifichino le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura, ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a Patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri; qualora, invece, non si prevedano ulteriori flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si preveda più come altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a Conto Economico.

In apposita sezione della Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis del Codice Civile, nonché dal Principio contabile OIC 32.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato in conformità a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile e dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro vigenti. Esso rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro e copre le spettanze dei dipendenti maturate alla data del Bilancio. Da detta passività sono detratte le eventuali anticipazioni parziali, erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali, per le quali non è stato richiesto il rimborso.

Gli ammontari di T.F.R. relativi ad eventuali rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono considerati debiti e classificati alla voce D14 dello Stato Patrimoniale.

Tale passività è soggetta a rivalutazione, come previsto dalla normativa vigente.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sussistono nei confronti di finanziatori, fornitori ed altri soggetti.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della "natura" (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria, a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza, quando si verifica il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute, se il contratto tra le parti prevede che l'obbligo al pagamento del corrispettivo per l'acquirente maturi via via che la prestazione è ricevuta e se l'ammontare del costo di competenza può essere misurato attendibilmente. Se tali condizioni non sono rispettate, il debito, ed il relativo costo, sono rilevati quando la prestazione è stata completata.

I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in Bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

I debiti per gli acconti da clienti vengono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza ed assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 8), del Codice Civile, i debiti sono rilevati in Bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore nominale del debito, in applicazione dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile. In ragione di tale principio, la valutazione dei debiti a breve termine e dei debiti per i quali i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo, è effettuata secondo il metodo nominale, al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Quando un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale, fatti salvi i casi di necessità di attualizzazione, è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto di tutti i premi, degli sconti e degli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, scontati al tasso di interesse effettivo.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive iniziali ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del debito.

Si rappresenta che la società si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015, di non applicare il criterio del costo ammortizzato a tutti i debiti sorti anteriormente al 01/01/2023.

La società elimina in tutto od in parte il debito dal Bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita. L'estinzione di un debito e l'emissione di un nuovo debito verso la stessa controparte determinano l'eliminazione contabile se i termini contrattuali del debito originario differiscono in maniera sostanziale da quelli del debito emesso.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono esposti in Bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, con eventuale rilevazione dei relativi ratei e risconti. I ricavi e i proventi sono iscritti al netto dei resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei beni o la prestazione dei servizi.

I costi e gli oneri sono iscritti al netto di eventuali resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto dei beni o delle prestazioni di servizi.

Dividendi

Gli eventuali dividendi vengono rilevati in Bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei Soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Imposte

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, tenuto conto dell'applicazione della vigente normativa fiscale; il debito previsto, tenuto conto degli acconti versati, delle ritenute d'acconto subite a norma di legge e dei crediti di imposta compensati, viene iscritto nella voce "Debiti tributari" (nel caso risulti un debito netto) o nella voce "Crediti tributari" (nel caso risulti un credito netto). La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, quali i debiti per imposte correnti dell'esercizio in corso e di quelli precedenti; la voce "Crediti tributari" accoglie gli ammontari certi e determinati per i quali la società ha un diritto al realizzo tramite rimborso o compensazione.

Alla fine dell'esercizio, in sede di redazione del Bilancio, la società determina l'ammontare delle imposte. Il costo derivante delle imposte correnti (o dovute) è calcolato in base al reddito imponibile ed alle aliquote d'imposta vigenti alla data di Bilancio.

In caso di differenze temporanee tra le valutazioni civilistiche e fiscali, viene iscritta la connessa fiscalità differita. Il calcolo delle attività e passività differite tiene conto delle specificità delle diverse normative fiscali in materia di imponibilità e deducibilità. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono rilevate in Bilancio in presenza di una differenza permanente, bensì, come detto, in caso di:

- *differenze temporanee imponibili negli esercizi successivi*, ossia differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi successivi, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà estinto o realizzato, in tutto o in parte. Le differenze temporanee imponibili generano imposte differite, ossia imposte che, pur essendo di competenza dell'esercizio, sono dovute in esercizi futuri; infatti, le imposte dovute nell'esercizio risultano inferiori alle imposte di competenza rilevate in Bilancio e, dunque, la società iscrive una passività per imposte differite per le imposte che saranno pagate negli esercizi successivi;
- *differenze temporanee deducibili negli esercizi successivi*, ossia differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi successivi, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà estinto o realizzato, in tutto o in parte. Le differenze temporanee deducibili generano imposte anticipate, ossia imposte dovute nell'esercizio in corso superiori alle imposte di competenza rilevate in Bilancio; la società iscrive, pertanto, attività per imposte anticipate per le minori imposte che saranno pagate negli esercizi successivi.

Per i crediti e i debiti derivanti da imposte sul reddito inferiori a 12 mesi non si applica il criterio del costo ammortizzato.

Così come previsto dal principio contabile OIC 25, le attività per imposte anticipate, nel rispetto del principio della prudenza, sono iscritte solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Il valore contabile di un'attività per imposte anticipate è rivisto a ciascuna data di riferimento del Bilancio; in conseguenza di ciò, la società riduce il valore contabile dell'attività se non vi è più la ragionevole certezza del suo futuro recupero. Negli esercizi successivi, il valore dell'attività è ripristinato nella misura in cui diviene ragionevolmente certo il recupero della medesima.

Le imposte anticipate/differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Qualora la normativa fiscale non stabilisca le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, la società calcola le imposte anticipate/differite sulla base delle aliquote in vigore alla data di riferimento del Bilancio.

Eventuali variazioni di stima (comprese le variazioni di aliquota) sono allocate tra le imposte a carico dell'esercizio.

Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in Bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a Conto Economico i canoni corrisposti, secondo il principio di competenza economica.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

In attuazione dei numeri 2), 3) e 3-bis), comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile, di seguito si analizzano i movimenti delle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Gli ammortamenti sono calcolati in maniera costante e sistematica, utilizzando le seguenti aliquote, nel rispetto del principio contabile OIC 24:

- costi di ampl./amm. fabbricati di terzi: 16,66%.

I costi di impianto e di ampliamento, rappresentati dai costi relativi alla costituzione della società, di cui si è detto nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione, hanno già esaurito il loro processo di ammortamento (pari a n. 5 anni) in precedenti esercizi.

Si rileva che non sono state effettuate svalutazioni per perdite durevoli di valore, né in questo, né in precedenti esercizi.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e di ampliamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.386	5.860	7.246
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.386	2.929	4.315
Valore di bilancio	-	2.931	2.931
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	-	976	976
Totale variazioni	-	(976)	(976)
Valore di fine esercizio			
Costo	1.386	5.860	7.246
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.386	3.905	5.291
Valore di bilancio	-	1.955	1.955

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Gli ammortamenti sono calcolati in maniera costante e sistematica, utilizzando le seguenti aliquote:

- fabbricati strumentali: 3%;
- impianti generici e specifici: 30% e 25%;
- macchinari: 15%;
- attrezzatura varia e minuta: 7,5%;
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%;
- macchine d'ufficio elettroniche: 20%;
- autocarri: 20%;
- mezzi di trasporto interni: 7,5%;

altri beni materiali (arredi): 15%.

Gli ammortamenti rispecchiano l'effettivo deperimento e consumo subiti da detti beni ed il loro possibile utilizzo futuro, visto il tipo di attività esercitata dalla Vostra società. Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito, l'ammortamento è forfetariamente ridotto alla metà, nella convinzione che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

I beni di costo unitario sino ad Euro 516,46, suscettibili di autonoma utilizzazione, sono stati ammortizzati sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione, che si è ritenuta coincidere con il termine dell'esercizio di acquisizione.

Non sono state effettuate svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli eventuali superammortamenti/iperammortamenti sono stati calcolati extracontabilmente, esclusivamente in applicazione della normativa fiscale.

In riferimento ai fabbricati strumentali, acquistati dalla società con atto notarile rogato in data 30/12/2022 dal Notaio in Caserta Dott. Pasquale Liotti, Repertorio n. 80837, Raccolta n. 27172, registrato all'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Caserta - Ufficio Territoriale di Caserta - Atti pubblici, successioni e rimborsi Iva in data 05/01/2023 al N. 000534 della Serie 1T, in attuazione dell'OIC 16, dal valore degli stessi è stato scorporato quello dei terreni sui quali essi insistono attraverso un processo di stima, che si è ritenuto coincidere con quello previsto dalla normativa fiscale ex art. 36, comma 7, del D.L. n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla Legge n. 248/2006.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	1.252.816	3.908	5.150	55.099	1.316.973
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	14.686	2.052	193	18.857	35.788
Valore di bilancio	1.238.130	1.856	4.957	36.242	1.281.185
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	21.407	1.170	14.980	37.557
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	1.052	1.052
Ammortamento dell'esercizio	29.373	3.732	430	8.949	42.484
Totale variazioni	(29.373)	17.675	740	4.979	(5.979)
Valore di fine esercizio					
Costo	1.252.816	25.315	6.320	68.581	1.353.032
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	44.059	5.784	623	27.360	77.826
Valore di bilancio	1.208.757	19.531	5.697	41.221	1.275.206

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Le immobilizzazioni finanziarie di cui al presente paragrafo, iscritte in Bilancio al 31/12/2023 ed invariate rispetto all'esercizio precedente, consistono in:

1. partecipazione in impresa collegata denominata S.M. Pharma S.r.l., con sede legale in Milano alla Via Santa Maria Segreta n. 6, C.F./P.IVA 10118420966, REA MI-2506609, esercente l'attività di commercio all'ingrosso di medicinali,

acquisita con atto notarile rogato dal Notaio Patrizio D'Angiolella, Notaio in Aversa (CE), in data 29/09/2021, del valore di Euro 56.667, pari al 28% del capitale sociale interamente sottoscritto, per la quale la società ha terminato, al 31/12/2023, il versamento dei decimi ancora dovuti;

- partecipazione in imprese sottoposte al controllo delle controllanti; nello specifico, trattasi di quota di adesione al CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi).

Per la loro valutazione, si rimanda a quanto già illustrato nell'apposita sezione attinente ai criteri valutativi.

	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	56.667	5	56.672
Valore di bilancio	56.667	5	56.672
Valore di fine esercizio			
Costo	56.667	5	56.672
Valore di bilancio	56.667	5	56.672

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono rappresentate da:

- polizza assicurativa UnipolSai Risparmio Bonus n. 089/004476707, della durata di n. 15 anni, stipulata dalla società (con beneficiaria la società medesima) il 08/05/2019, al fine di costituire la provvista finanziaria per far fronte al pagamento, in favore dell'Amministratore Unico, del Trattamento di Fine Mandato, quantificato con delibera assembleare del 08/04/2019, in attuazione dell'art. 23 dello Statuto sociale, il quale, sin dalla costituzione societaria, riconosce il diritto a tale indennità da parte dell'Amministratore;
- deposito cauzionale relativo al contratto di locazione commerciale pluriennale (6+6), stipulato in Santa Maria a Vico (CE) il 01/05/2019, registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Casoria il 30/05/2019 al n. 003442 della serie 3T, relativo all'unità locale (negozio) costituita nel menzionato Comune casertano;
- finanziamento infruttifero erogato nei confronti della società partecipata S.M. Pharma S.r.l. (di cui si è già detto in precedenza) di Euro 33.333, della durata minima di n. 18 mesi, tramutabile in apporto, erogato in n. 3 tranches di pari importo tra Ottobre e Dicembre 2023, a fronte della richiesta, pervenuta dalla società partecipata ai propri Soci, di mezzi finanziari, da utilizzarsi ai fini dell'ampliamento dell'attività, attraverso un piano di investimenti all'uopo previsto;

Rispetto al 31/12/2022, non risultano più sussistenti i crediti immobilizzati rappresentati da:

- deposito cauzionale relativo al contratto di sublocazione commerciale pluriennale (6+6), stipulato in Cardito (NA) il 01/03/2021, registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Casoria il 01/03/2021 al n. 001420 della serie 3T, relativo alla sede operativa (uffici) costituita nel suddetto Comune;
- deposito cauzionale relativo al contratto di sublocazione commerciale pluriennale (6+6), stipulato in Cardito (NA) il 01/06/2021, registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Casoria il 01/06/2021 al n. 003393 della serie 3T, relativo alla costituzione di un deposito di stoccaggio e smistamento merci, divenuto operativo con decorrenza 01/06/2022.

Ciò in ragione dell'avvenuta restituzione di tali crediti, conseguente alla cessazione dei rapporti locatizi di cui sopra a seguito del trasferimento della sede operativa presso gli immobili strumentali di nuova acquisizione, siti nel Comune di San Marco Evangelista (CE).

Di seguito la rappresentazione tabellare delle variazioni e della scadenza dei crediti immobilizzati, con separata evidenziazione di quelli aventi durata residua superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese collegate	-	33.333	33.333	33.333	-

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso altri	25.894	649	26.543	26.543	24.743
Totale crediti immobilizzati	25.894	33.982	59.876	59.876	24.743

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

In ottemperanza al n. 5) del comma 1 dell'art. 2427 c.c., nello schema seguente sono fornite le informazioni richieste in riferimento alle partecipazioni possedute alla data del Bilancio in imprese collegate.

I valori relativi a queste ultime si riferiscono all'ultimo bilancio disponibile (2023).

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
S.M. Pharma S.r.l.	Milano	10118420966	200.000	(38.352)	144.482	56.667	28,00%	56.667
Totale								56.667

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Area geografica	Crediti immobilizzati verso collegate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	33.333	26.543	59.876
Totale	33.333	26.543	59.876

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Crediti con obbligo di retrocessione a termine e crediti in valuta estera

Non ricorre la fattispecie di cui al numero 6-ter) del comma 1 dell'art. 2427 c.c.

Ai sensi del punto 6-bis) del comma 1 dell'art. 2427 c.c., si precisa che non sussistono crediti espressi in una valuta diversa dall'Euro.

Attivo circolante

Rimanenze

Rimanenze

I criteri di valutazione adottati, di cui si è detto nella sezione dedicata, sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

Si registra un decremento dei valori di magazzino, conseguente all'incremento dei volumi di vendita.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	853.970	(267.144)	586.826
Totale rimanenze	853.970	(267.144)	586.826

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Crediti

Nelle tabelle seguenti è riportato, distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti, con specifica indicazione della loro natura, ripartizione secondo le aree geografiche e separata indicazione di quelli (non presenti in tale esercizio) aventi durata residua superiore a cinque anni.

In riferimento al notevole incremento dei crediti commerciali, è evidente come esso sia la diretta conseguenza dell'innalzamento dei volumi di attività registratosi nell'esercizio in esame.

Si rammenta, inoltre, che la società dispone di importanti crediti tributari, relativi a:

1. IVA, ammontante al 31/12/2023 ad Euro 327.857;
2. "Credito d'imposta Z.E.S.", pari ad Euro 561.600, maturato ai sensi dell'art. 5 del D.L. n. 91/2017, convertito con modificazioni dalla Legge n. 123/2017, in conseguenza del già citato acquisto di fabbricati strumentali ubicati nel Comune amministrativo di San Marco Evangelista (CE), rientranti nell'ambito del "Condominio Industriale Area ex 3M", il quale fa parte della Zona Economica Speciale istituita per la Campania con D.P.C.M. 11/05/2018. L'autorizzazione alla fruizione di tale credito di imposta è stata rilasciata dall'Agenzia delle Entrate in data 11/01/2023.

Ai sensi del punto 6-bis) del comma 1 dell'art. 2427 c.c., si precisa che non sussistono crediti espressi in una valuta diversa dall'Euro.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.352.026	603.435	1.955.461	1.955.461
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.081.374	(191.539)	889.835	889.835
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	-	3.923	3.923	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	47.283	(9)	47.274	47.274
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.480.683	415.810	2.896.493	2.892.570

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Area geografica	Italia	Unione Europea	Extra U.E.	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	958.615	138.790	858.056	1.955.461
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	889.835	-	-	889.835
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	3.923	-	-	3.923
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	47.274	-	-	47.274
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.899.647	138.790	858.056	2.896.493

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Crediti con obbligo di retrocessione a termine

Non sussiste la fattispecie di cui al n. 6-ter) del comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide

La composizione della voce "Disponibilità liquide" e la sua variazione rispetto al precedente esercizio sono analizzate nel prospetto seguente.

Si rileva un forte incremento della liquidità a disposizione dell'azienda.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	876.094	1.278.733	2.154.827
Denaro e altri valori in cassa	3.816	2.194	6.010
Totale disponibilità liquide	879.910	1.280.927	2.160.837

Ratei e risconti attivi

Ratei e Risconti attivi

Di seguito viene esposta la composizione dei Risconti attivi che assumono valore apprezzabile (non si registrano Ratei attivi nell'esercizio in esame).

La composizione della voce Risconti attivi può essere così schematizzata:

1. risconti per canoni di leasing per Euro 2.303, relativi alle quote capitale del contratto di leasing in essere con FCA Bank S.p.A., relativo all'acquisizione dell'autovettura in uso promiscuo all'Amministratore Unico;
2. risconti per polizze assicurative (polizze commercio e servizi, polizza auto), per Euro 1.105;
3. risconti per canone di abbonamento annuale al software gestionale aziendale, per Euro 95.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	8.564	(5.061)	3.503
Totale ratei e risconti attivi	8.564	(5.061)	3.503

Oneri finanziari capitalizzati

Non risultano, nell'esercizio in esame, oneri finanziari imputati ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

In ottemperanza al disposto dei numeri 4), 7) e 7-bis) del comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile, di seguito si forniscono le informazioni ivi previste.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voci patrimonio netto

Di seguito, le informazioni relative alla composizione ed alle variazioni che hanno interessato le voci del Patrimonio netto.

Sii evidenzia che, al 31/12/2023, Il Patrimonio netto risulta essere costituito da:

1. *Capitale sociale*: vi si iscrive l'importo nominale del capitale sociale di costituzione e delle successive sottoscrizioni degli aumenti di capitale da parte dei Soci, anche se non ancora interamente versati, aggiornato per le modifiche dovute ad altre operazioni sul capitale. Il Capitale sociale della società ammonta ad Euro 20.000, risulta interamente versato ed è invariato rispetto all'esercizio precedente;
2. *Riserva legale*: vi si iscrive la quota dell'Utile dell'esercizio che l'assemblea decide di destinarvi; l'art. 2430 del Codice Civile obbliga ad accantonare in tale riserva almeno il 5% dell'Utile dell'esercizio, fino a quanto l'importo della riserva non abbia raggiunto il quinto del Capitale sociale. La Riserva legale risulta essere pari ad Euro 4.000, (esattamente il quinto del Capitale sociale) ed è inalterata rispetto all'esercizio 2022;
3. *Versamenti dei soci in c/capitale*: trattasi di versamenti operati dai Soci in favore della società senza alcun diritto al rimborso, risultando definitivamente acquisiti al patrimonio sociale fin dal momento della loro esecuzione; essi si collocano nell'ambito delle *Altre riserve, distintamente indicate* e rappresentano una riserva disponibile. L'importo di tale riserva al 31/12/2023 è di Euro 5.997, invariati rispetto all'esercizio precedente;
4. *Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi*: accoglie le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati generatesi nell'ambito di coperture di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali effetti fiscali differiti. Si ricorda che, ai sensi del numero 11-bis, comma 1, 'art. 2426 c.c., le riserve di patrimonio, che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura di flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, non sono considerate nel computo del Patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447, e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite. Tale riserva, costituitasi nell'esercizio in esame, presenta un saldo negativo di Euro 12.423, rilevato al netto della fiscalità differita, conseguenza del fair value negativo dello strumento di copertura utilizzato al 31/12/2023 (per maggiori dettagli, si rinvia alla sezione dedicata agli strumenti finanziari derivati);
5. *Utili portati a nuovo*: si iscrivono i risultati netti di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve; tale voce accoglie, inoltre, le eventuali rettifiche derivanti dalle correzioni di errori commessi in esercizi precedenti e le rettifiche derivanti da cambiamenti di principi contabili (qualora l'imputazione ad un'altra voce di Patrimonio netto non risulti più appropriata). Tale riserva è pari, al 31/12/2023, ad Euro 1.867.271 e risulta essersi incrementata, rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza dell'attuazione della delibera assembleare di approvazione del Bilancio 2022, con la quale, in data 30/05/2023, i Signori Soci hanno stabilito l'accantonamento a tale riserva dell'intero Utile dell'esercizio 2022 (Euro 633.043);
6. *Utile dell'esercizio*: comprende il risultato dell'esercizio che scaturisce dal Conto Economico; per l'annualità in esame, l'Utile è pari ad Euro 1.064.666.

Si specifica, inoltre, che non ricorrono le circostanze di cui ai numeri 17), 18) e 19) del comma 1 dell'art. 2427 c.c.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	20.000	-	-	-		20.000
Riserva legale	4.000	-	-	-		4.000
Altre riserve						
Versamenti in conto capitale	5.997	-	-	-		5.997
Varie altre riserve	-	-	1	-		1
Totale altre riserve	5.997	-	1	-		5.998
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-	-	(12.423)		(12.423)
Utili (perdite) portati a nuovo	1.234.228	-	633.043	-		1.867.271
Utile (perdita) dell'esercizio	633.043	(633.043)	-	-	1.064.666	1.064.666
Totale patrimonio netto	1.897.268	(633.043)	633.044	(12.423)	1.064.666	2.949.512

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	20.000			-
Riserva legale	4.000	UTILI	B	4.000
Altre riserve				
Versamenti in conto capitale	5.997	CAPITALE	A, B	5.997
Varie altre riserve	1			-
Totale altre riserve	5.998			5.997
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(12.423)			-
Totale	17.575			9.997
Quota non distribuibile				9.997

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

In ossequio all'art. 2427-bis del Codice Civile (successivamente ripreso in un apposito paragrafo), di seguito si rendono le informazioni richieste.

La *Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi*, come già esplicitato nella parte relativa ai criteri di valutazione adottati, accoglie le variazioni di fair value della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari ed è considerata al netto degli effetti fiscali differiti.

In un'operazione di copertura di flussi finanziari, l'obiettivo della società è quello di stabilizzare i flussi finanziari attesi di un elemento coperto, quale (come nel caso di specie) l'interesse variabile pagato periodicamente su un debito finanziario. In ragione di ciò, nel modello contabile di copertura dei flussi finanziari, dopo la valutazione al fair value dello strumento alla data di stipula del contratto, ad ogni chiusura di Bilancio la società effettua la medesima valutazione e, in contropartita, alimenta la *Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi*. Tale riserva non può accogliere le componenti inefficaci della copertura contabile, ossia variazioni di fair value dello strumento finanziario derivato alle quali non corrisponda una variazione di segno contrario dei flussi finanziari attesi dell'elemento coperto.

Il rilascio della *Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari* attesi a Conto Economico avviene in base alle modalità con le quali i flussi finanziari dell'operazione impattano il Conto Economico, così da sterilizzarne gli effetti; la riserva sarà rilasciata a Conto Economico nell'esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti avranno effetto sul risultato d'esercizio. Le voci di Conto Economico utilizzate per l'imputazione della riserva sono le stesse impattate dai flussi finanziari attesi quando hanno effetto sul risultato d'esercizio.

Le imposte differite, rilevate al 31/12/2023 in riferimento alla valutazione dello strumento di copertura, non saranno riversate nella voce 20 del Conto Economico (come generalmente avviene per la fiscalità differita), ma saranno stornate con contropartita la riserva di Patrimonio netto.

Nella tabella seguente, come richiesto dalla normativa in tema di strumenti finanziari derivati, è riportata la prima valorizzazione al 31/12/2023, essendo trascurabile quella alla data di stipula del contratto.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Variazioni nell'esercizio	
Decremento per variazione di fair value	(16.346)
Effetto fiscale differito	3.923
Valore di fine esercizio	(12.423)

Fondi per rischi e oneri

Fondo per rischi e oneri

Il *Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili* accoglie l'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio del Trattamento di Fine Mandato stabilito in favore dell'Amministratore Unico.

Tale indennità è stata quantificata in Euro 5.000 per ogni anno o frazione d'anno di espletamento delle mansioni amministrative e di legale rappresentanza da parte dell'Amministratore Unico, a partire dall'esercizio 2019 e sino a cessazione dell'incarico. Ciò è avvenuto con verbale di assemblea del 08/04/2019, il quale ha reso esecutivo l'art. 23 dello Statuto sociale, che consente il riconoscimento del diritto all'indennità di fine mandato attraverso atto pubblico avente data certa.

Gli *Strumenti finanziari derivati passivi* rappresentano la prima valorizzazione al 31/12/2023, con fair value negativo (Euro 16.346), del contratto derivato stipulato a copertura della variabilità del tasso di interesse di un finanziamento bancario.

I *Fondi rischi diversi* sono costituiti dall'accantonamento derivante dalla valutazione del rischio di perdita su crediti.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	20.000	-	-	20.000
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	5.000	16.346	9.777	31.123
Totale variazioni	5.000	16.346	9.777	31.123
Valore di fine esercizio	25.000	16.346	9.777	51.123

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2023 verso i dipendenti in forza a tale data.

Nel prospetto che segue, in ossequio al numero 4), comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile, si riportano la formazione e le utilizzazioni del TFR nell'esercizio in esame.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	18.227
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	8.774
Utilizzo nell'esercizio	11.907
Altre variazioni	(28)
Totale variazioni	(3.161)
Valore di fine esercizio	15.066

Debiti

Debiti

Nella tabelle seguenti è riportato, distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei debiti, con specifica indicazione della loro natura e durata, con particolare evidenza di quelli con durata residua superiore a cinque anni e con specifica ripartizione secondo le aree geografiche.

Le voci maggiormente significative sono quelle che attengono a:

- debiti verso fornitori, pari ad Euro 2.046.161; essi sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare con la controparte;
- debiti verso banche, pari ad Euro 934.929; al riguardo, si evidenzia che la società ha contratto, nell'esercizio 2021, un finanziamento dell'importo di Euro 300.000 e della durata di n. 36 mesi con Intesa Sanpaolo S.p.A., finalizzato al finanziamento scorte (valore residuo al 31/12/2023 di Euro 16.899); inoltre, la stessa ha stipulato un contratto di finanziamento di Euro 960.000 e della durata di n. 120 mesi con il medesimo istituto, garantito al 80% dal Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese ai sensi della Legge n. 662/1996, ai fini dell'acquisizione dei fabbricati strumentali in cui è svolta l'attività (valore residuo al 31/12/2023 di Euro 918.030; tale debito è l'unico con durata residua superiore a cinque anni);
- debiti tributari, pari ad Euro 197.093, i quali afferiscono principalmente ad IRES (Euro 148.308) ed IRAP (Euro 36.297) ed accolgono solo passività per imposte certe e determinate;
- debiti per anticipi da clienti, pari ad Euro 37.513;
- debiti per fatture da ricevere, pari ad Euro 232.063;
- altri debiti, pari ad Euro 28.028, relativi a compensi e retribuzioni da corrispondere all'Amministratore Unico ed ai dipendenti, nonché ad oneri differiti di lavoro subordinato;
- debiti previdenziali, pari ad Euro 4.162, principalmente verso INPS.

Non risultano debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, mentre dei debiti con durata residua superiore a cinque anni si dà evidenza nella tabella che segue.

Ai sensi del punto 6-bis) del comma 1 dell'art. 2427 c.c., si precisa che non sussistono debiti espressi in una valuta diversa dall'Euro.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	1.077.752	(142.788)	934.964	35	934.929	918.030
Debiti verso altri finanziatori	4.098	5.305	9.403	9.403	-	-
Acconti	135.593	(98.080)	37.513	37.513	-	-
Debiti verso fornitori	1.734.181	547.143	2.281.324	2.281.324	-	-

Debiti verso imprese collegate	14.167	(14.167)	-	-	-	-
Debiti tributari	103.979	93.114	197.093	197.093	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.517	(355)	4.162	4.162	-	-
Altri debiti	33.377	(949)	32.428	28.028	4.400	-
Totale debiti	3.107.664	389.223	3.496.887	2.557.558	939.329	918.030

Suddivisione dei debiti per area geografica

Area geografica	Italia	U.E./Extra U.E.	Totale
Debiti verso banche	934.964	-	934.964
Debiti verso altri finanziatori	9.403	-	9.403
Acconti	37.513	-	37.513
Debiti verso fornitori	2.099.560	181.764	2.281.324
Debiti tributari	197.093	-	197.093
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.162	-	4.162
Altri debiti	32.428	-	32.428
Debiti	3.315.123	181.764	3.496.887

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Debiti con obbligo di retrocessione a termine

Non sussiste la fattispecie di cui al numero 6-ter) del comma 1 dell'art. 2427 c.c.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Non sussistono finanziamenti (fruttiferi od infruttiferi) in corso, effettuati dai Soci alla società, ai sensi del numero 19-bis) del comma 1 dell'art. 2427 c.c.

Ratei e risconti passivi

Ratei e Risconti passivi

Di seguito viene esposta la composizione dei Ratei e Risconti passivi che assumono valore apprezzabile.

La composizione della voce Ratei passivi è principalmente costituita da ratei per oneri finanziari su leasing per Euro 873, relativi al contratto di leasing in essere con FCA Bank S.p.A., relativo all'acquisizione dell'autovettura in utilizzo promiscuo all'Amministratore Unico.

In riferimento ai Risconti passivi, si evidenzia il rinvio al futuro della quota non di competenza del contributo in conto impianti derivante dalla maturazione del "Credito d'imposta Z.E.S.", di cui si è detto nella sezione dedicata ai crediti dell'Attivo circolante.

La contabilizzazione del contributo in questione è avvenuta attraverso l'applicazione del cosiddetto "metodo indiretto", il quale, in applicazione del Principio Contabile OIC 16, prevede che i contributi siano portati indirettamente a riduzione del costo delle immobilizzazioni materiali, in quanto imputati al Conto Economico nella voce A5 *Altri ricavi e proventi* e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione di Risconti passivi, gradualmente lungo la vita utile dei

cespiti. L'iscrizione del contributo tra i Risconti passivi, da ridursi ogni periodo con accredito al Conto Economico, lascia inalterato il costo dell'immobilizzazione, ma produce gli stessi effetti sull'Utile di esercizio e sul Patrimonio Netto della contabilizzazione del contributo come riduzione del costo ("metodo diretto").

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	288	588	876
Risconti passivi	546.362	(18.458)	527.904
Totale ratei e risconti passivi	546.650	(17.870)	528.780

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

I ricavi per le vendite di merci sono riconosciuti al momento della consegna o della spedizione dei beni.

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi sono riconosciuti in base al momento di ultimazione dei servizi, ovvero, in presenza di prestazioni continuative, per la quota maturata.

Di seguito, in ottemperanza al n. 10) del comma 1 dell'art. 2427, si riportano delle tabelle riepilogative dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, distinti per categoria di attività e secondo aree geografiche.

Si evidenzia che all'interno della voce *A5 Altri ricavi e proventi*, pari a complessivi Euro 57.530, sono inclusi i proventi derivanti dalla locazione degli immobili strumentali di proprietà della società (Euro 29.237), nonché la quota di competenza economica del contributo in conto impianti facente riferimento al "Credito di imposta Z.E.S." (Euro 16.848), di cui si è già detto.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ripartizione dei ricavi

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è così riepilogabile, in base alle categorie di attività.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Commercio articoli medicali	13.573.048
Commercio macchine industriali	307.152
Totale	13.880.200

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella tabella seguente, si riporta la suddivisione dei ricavi delle vendite di beni e delle prestazioni di servizi, ripartiti secondo aree geografiche.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	2.420.991
U.E./Extra U.E.	11.459.209
Totale	13.880.200

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto di eventuali resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto dei beni o delle prestazioni di servizi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.

Per quanto concerne gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà, assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento dei rischi e benefici. Con riguardo agli acquisti di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, essi sono iscritti per la quota maturata.

L'ammontare complessivo dei Costi della produzione si è, al pari dei Ricavi della produzione, pressoché raddoppiato nell'esercizio in esame rispetto all'annualità precedente, in conseguenza del notevole incremento del volumi di attività registrati.

Si evidenzia che, in controtendenza rispetto all'andamento generale di cui sopra, i Costi per il godimento di beni di terzi si sono ridotti nel passaggio dal 2022 al 2023; ciò in ragione del fatto che la società ha acquisito immobili in proprietà e negli stessi ha trasferito la propria attività, risolvendo alcuni dei contratti di locazione in cui era parte conduttrice.

Proventi e oneri finanziari

Nel seguito si forniscono le informazioni richieste dai numeri 11) e 12) del comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni nell'esercizio in esame.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

La tabella seguente riporta la suddivisione degli oneri finanziari tra le voci normativamente richieste.

E' evidente come gli oneri finanziari più cospicui siano quelli sostenuti nei confronti delle banche, quale diretta conseguenza dei due finanziamenti in essere, di cui si è detto nella sezione dedicata ai debiti.

L'importo degli interessi ed oneri derivanti da debiti verso banche, pari ad Euro 59.123, include anche le rilevazioni di segno opposto operate a seguito della misurazione di differenziali positivi dello strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari attesi.

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	59.123
Altri	3.677
Totale	62.800

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Non si riscontrano ricavi di entità o incidenza eccezionali nell'esercizio 2023.

Non si rilevano costi di entità o incidenza eccezionali nell'esercizio oggetto di analisi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Rilevazione Imposte correnti, anticipate e differite

Le imposte sul reddito (IRES ed IRAP) sono state accantonate secondo il principio di competenza economica.

Esse ammontano ad Euro 362.203, per quanto concerne l'IRES, e ad Euro 91.782 con riguardo all'IRAP.

In Bilancio sono state contabilizzate imposte anticipate, ossia imposte che, pur essendo inerenti ad esercizi futuri, sono esigibili nell'esercizio in corso. La loro contabilizzazione deriva dall'esistenza di differenze temporanee tra il valore attribuito ad una posta di Bilancio secondo la normativa civilistica, rispetto a quello attribuito in base alla normativa fiscale.

Più specificamente, le imposte anticipate in questione, pari ad Euro 3.923, sono state rilevate direttamente a Patrimonio netto. Trattasi della fiscalità differita conseguente alla misurazione di un fair value negativo al 31/12/2023 dello strumento finanziario derivato di copertura sottoscritto dalla società; l'importo del credito per imposte anticipate è stato rilevato direttamente ad abbattimento della *Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi*.

In ossequio al numero 14) del comma 1 dell'art. 2427 c.c., di seguito sono forniti dei prospetti da cui si evincono la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, con specifica dell'aliquota applicata e delle variazioni rispetto al precedente esercizio, gli importi accreditati o addebitati a Conto Economico oppure a Patrimonio netto, le voci escluse dal computo e le relative motivazioni.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	16.346
Differenze temporanee nette	(16.346)
B) Effetti fiscali	
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(3.923)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(3.923)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Ris. op. cop. flussi fin. att.	(16.346)	(12.423)	24,00%	3.923

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Di seguito il numero medio dei dipendenti dell'anno 2023, suddiviso per categoria, determinato secondo i criteri di cui al D. M. 18/04/2005:

- Operai: 1,60;
- Impiegati: 1,75.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Con verbale di assemblea del 13/09/2021, si è stabilito di determinare il compenso dell'Amministratore Unico in Euro 120.000 lordi annui a decorrere da Gennaio 2022, sino a revoca o cessazione dell'incarico. E' rimasta invece invariata l'integrazione di tale compenso in danaro con un compenso in natura ex art. 51 del D.P.R. n. 917/1986, attraverso l'assegnazione, anche per uso extra-lavorativo, di un'autovettura aziendale di marca Land Rover, modello Defender 110, deliberata con verbale di assemblea del 01/08/2020.

Inoltre, con verbale di assemblea datato 29/10/2023, i Signori Soci hanno statuito l'attribuzione di un maggior compenso in favore dell'Amministratore Unico, in aggiunta a quello di cui sopra e nella forma di "una tantum", di Euro 21.054, corrisposto in modalità ripartita sulle mensilità di Novembre e Dicembre 2023.

Si rileva, in ultimo, che, con verbale di assemblea del 02/01/2024, i Signori Soci hanno deliberato l'incremento del compenso per l'Amministratore Unico dai precedenti Euro 120.000 lordi annui, stabiliti con verbale di assemblea del 13/09/2021, ad Euro 178.000 lordi annui, con decorrenza da Gennaio 2024, sino a revoca o cessazione dell'incarico.

Non risultano anticipazioni e crediti concessi dalla società all'Amministratore Unico, né impegni assunti per suo conto.

La società, nell'esercizio in esame, non era tenuta all'adozione del Collegio sindacale.

	Amministratori
Compensi	143.045

Compensi al revisore legale o società di revisione

Si rappresenta che, con verbale di assemblea del 30/05/2023, i Signori Soci hanno deliberato la nomina del Revisore Legale dei conti, in conseguenza del superamento dei limiti dimensionali di cui all'art. 2477, comma 2, lett. c), del Codice Civile.

Il professionista è stato individuato nella persona del Dott. Domenico Esposito, iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 155906 con D.M. del 28/07/2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, supplemento n. 67 del 01/09/2009, con decorrenza 01/09/2009, incaricato per gli esercizi sociali 2023, 2024 e 2025.

Il compenso annuo imponibile statuito in favore del Dott. Esposito, per l'attività di revisione legale dei conti annuali affidatagli, ammonta ad Euro 5.000, oltre oneri accessori e rimborso delle spese vive debitamente documentate.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	5.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	5.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Non ricorre la circostanza di cui al numero 17) del comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Titoli emessi dalla società

Non ricorre la fattispecie di cui al numero 18) del comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non ricorre la fattispecie di cui al numero 19) del comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni e garanzie

In riferimento a quanto richiesto dal numero 9) del comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia quanto di seguito.

Premettendo che non sussistono garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale, in tema di impegni si evidenzia, come già accennato in precedenza, l'esistenza del contratto di leasing n. 7141870, stipulato tra la società e FCA Bank S.p.A. nell'anno 2020, ai fini della locazione finanziaria dell'autoveicolo di marca Land Rover, modello Defender 110, concesso in utilizzo promiscuo all'Amministratore Unico. Tale contratto, quasi giunto al termine (il riscatto è previsto con data 14/07/2024; in ragione di ciò, non si fornisce l'informativa di cui al numero 22 del comma 1 dell'art. 2427 c.c., in quanto ritenuta di scarsa rilevanza), dà origine, al 31/12/2023, ad un ammontare di canoni leasing a scadere, inclusivi del valore di quota capitale, quota interessi, spese e riscatto finale, pari ad Euro 37.000.

In tema di impegni in materia di trattamento di quiescenza e simili, si è già detto nelle precedenti sezioni.

In ultimo, con riferimento agli impegni assunti nei confronti di imprese controllate, collegate o controllanti o di imprese sottoposte al controllo di queste ultime, si è detto del finanziamento infruttifero erogato nei confronti della società partecipata S.M. Pharma S.r.l. per Euro 33.333, della durata minima di n. 18 mesi, eventualmente tramutabile in apporto, erogato in n. 3 tranches di pari importo tra Ottobre e Dicembre 2023.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non ricorrono le fattispecie di cui ai numeri 20) e 21) del comma 1 dell'art. 2427 c.c.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

In riferimento alla informativa di cui al numero 22-bis) del comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile, relativa alle operazioni realizzate con parti correlate, occorre fare nuovamente menzione dell'operazione di finanziamento infruttifero avvenuta nell'annualità in esame a vantaggio della società collegata S.M. Pharma S.r.l. per Euro 33.333; come già esplicitato, tale finanziamento ha una durata minima di n. 18 mesi, è tramutabile in apporto ed è erogato in n. 3 tranches di pari importo nelle mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre 2023. Esso è stato corrisposto in risposta alla richiesta, pervenuta dalla società partecipata ai propri soci, di mezzi finanziari da investire nell'ampliamento dell'attività, attraverso uno specifico piano di investimenti da realizzare.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi del numero 22-ter) del comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile, si specifica che non si ravvisano accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano generare per la società rischi o benefici significativi, la cui conoscenza sia utile ai fini di una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico dell'esercizio.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si dà evidenza che non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio, in ottemperanza al numero 22-quater) del comma 1 dell'art. 2427 c.c.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Non ricorrono le fattispecie di cui ai numeri 22-quinquies) e 22-sexies) del comma 1 dell'art. 2427 c.c.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Con riferimento all'informativa sugli strumenti finanziari derivati posseduti dalla società, in ossequio all'art. 2427-bis del Codice Civile, come già rappresentato nei precedenti paragrafi, nell'annualità in esame la società ha stipulato con Intesa Sanpaolo S.p.A. un contratto avente ad oggetto uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari attesi. Tale strumento, denominato "Tasso protesso - Premio frazionato", è un Interest Rate Swap (in sigla IRS), vale a dire un contratto con il quale la società e la banca si accordano per scambiarsi reciprocamente, per un periodo di tempo prestabilito, importi calcolati sulla base di tassi di interesse differenti e predefiniti, applicati ad un capitale di riferimento; periodicamente, fino alla scadenza del contratto, la società *paga* un ammontare calcolato in base al tasso variabile, aumentato di uno spread e con un tasso massimo predeterminato, e *riceve* dalla banca una somma calcolata, di volta in volta, in base al solo tasso variabile (non vi è scambio del capitale di riferimento).

La società, che ha un indebitamento derivante dal contratto di finanziamento n. 0IC1018398194, stipulato con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'acquisto degli immobili strumentali in cui ha trasferito la propria sede operativa, della durata di n. 120 mesi e dell'importo capitale di Euro 960.000, di cui Euro 918.030 residui al 31/12/2023, decorrente dal 28/01/2023, con preammortamento di n. 6 mesi, su cui paga interessi a tasso variabile, stipulando tale strumento di copertura, avente caratteristiche correlate a quelle del finanziamento (cosiddetta "relazione di copertura semplice"), si cautela, in tutto o in parte, da un eventuale aumento dei tassi di interesse oltre una determinata soglia, a fronte del pagamento di uno spread predeterminato sul tasso variabile. Infatti, nel caso in cui il tasso variabile sia superiore al tasso massimo, la società *riceve* un differenziale, che varia in modo tale da compensare, in tutto o in parte, la variazione dell'ammontare dovuto a titolo di interessi sull'indebitamento.

Prendendo come attività di riferimento sottostante il tasso Euribor, a ciascuna data di pagamento (coincidente con le date di pagamento del piano di rientro del finanziamento), la società *paga* un ammontare ottenuto moltiplicando il tasso variabile, aumentato di uno spread e con un tasso massimo, per il capitale di riferimento rapportato alla durata del periodo di calcolo, e, contestualmente, *riceve* un ammontare ottenuto moltiplicando il tasso variabile per il capitale di riferimento, rapportato alla durata del periodo di calcolo.

La liquidazione degli ammontari avviene in via differenziale: la società *paga* alla banca il differenziale quando il tasso variabile è inferiore al tasso massimo e *riceve* dalla banca il differenziale quando il tasso variabile è maggiore del tasso massimo.

Tale strumento fornisce alla società maggiore flessibilità finanziaria, consentendo di avere certezza del costo massimo degli oneri finanziari legati al proprio indebitamento e potendo beneficiare di eventuali riduzioni dei tassi di interesse. Di contro, obbliga la società a sostenere un costo aggiuntivo, pari allo spread pagato sul tasso variabile, che può essere considerato alla stregua di un costo "assicurativo", da sostenere per minimizzare il rischio legato al rialzo dei tassi di interesse.

In riferimento ai dati tecnici del contratto IRS, di seguito se ne fornisce il dettaglio:

- capitale di riferimento: Euro 960.000;
- data iniziale: 09/02/2023;
- data finale: 28/01/2030;
- spread: 1,0920%;
- tasso cap: 2,5000%;
- tasso variabile: Euribor 1 mese ACT/360;
- fixing tasso variabile: mensile;
- rilevazione tasso variabile: penultimo giorno lavorativo bancario del mese antecedente l'inizio di ciascun periodo;
- tasso parametro cliente: tasso variabile + spread 1,0920%, con un tasso massimo del 3,5920%;
- scadenze periodiche tasso parametro cliente: mensile;
- fattore moltiplicativo tasso parametro cliente: ACT/360;
- date pagamento tasso parametro cliente: come da piano (coincidente con il piano di ammortamento del finanziamento protetto);
- tasso parametro banca: tasso variabile;
- scadenze periodiche tasso parametro banca: mensile;
- fattore moltiplicativo tasso parametro banca: ACT/360;
- date pagamento tasso parametro banca: come da piano (coincidente con il piano di ammortamento del finanziamento protetto);
- cliente *paga*: tasso parametro cliente;
- cliente *riceve*: tasso parametro banca.

Come già evidenziato in precedenza, il fair value (prossimo allo zero alla data della sottoscrizione) al 31/12/2023 dello strumento IRS, sulla base del mark to market fornito dall'istituto bancario, si è rivelato negativo, determinando l'iscrizione a Patrimonio netto di una *Riserva di copertura dei flussi finanziari attesi* negativa, il cui valore è stato determinato tenendo conto degli effetti della fiscalità differita, in ottemperanza al principio contabile OIC32.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Non ricorre la circostanza di cui all'art. 2497 del Codice Civile.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, commi da 125 a 129, della Legge n. 124/2017 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza"), successive modifiche ed integrazioni, e del chiarimento fornito dal Ministero del Lavoro con Circolare n. 2 del 11/01/2019, la nostra società risponde all'obbligo di pubblicità e trasparenza in materia di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati nell'esercizio 2023 dalle Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e dai soggetti di cui

all'art. 2-bis del D.Lgs. n. 33/2013. Dichiaro, pertanto, di aver beneficiato di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione, da parte degli Enti concedenti o gestori, nell'ambito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

Nota integrativa, parte finale

Note Finali

Con le premesse di cui sopra e precisando che il presente Bilancio è stato redatto con la massima chiarezza possibile, al fine di rappresentare in maniera veritiera e corretta, giusto il disposto dell'articolo 2423 del Codice Civile, la situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra società, nonché il risultato economico dell'esercizio, se ne propone l'approvazione così come presentato.

Specificatamente, per quanto attiene la destinazione dell'Utile di esercizio, pari ad Euro 1.064.666, in ossequio al numero 22-septies) del comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile, se ne propone l'accantonamento alla riserva costituita dagli Utili portati a nuovo.

Caserta, 30/03/2024

L'Amministratore Unico

Alessandro Silvestro